Anno XXXII · Mercoledì 22 Ottobre 1879 N. 246.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Molti giornali riproducono dal *Figaro* di Parigi il testo del colloquio avuto dal suo *repoter* col generale Cialdini di cui abbiamo data notizia Lunedì u. s. sotto la rubrica delle notizie di Francia.

Se il resoconto è genuino, quel colloquio sarebbe una vera enormità. Qualunque Ministero che si rispetti, si sarebbe innanzi tutto informato della verità della cosa, e, se la relazione fosse falsa, ne avrebbe immediatamente fatto informare il paese; se la relazione fosse vera, non avrebbe accettate le dimissioni dell' ambasciatore, ma l' avrebbe a dirittura esso medesimo l' icenziato. Invece finora non abbiamo che un articolo del *Diritto*, il quale non dichiara punto falso il colloquio, ma si limita ad affermare essere impossibile che il generale Cialdini abbia fatte le dichiarazioni attribuitegli. E pur troppo ogni giorno che passa, senza che il generale Cialdini od il Ministero abbiano smentito il tenore di quel colloquio, viene invece a confermarne la sussistenza, già affermata anche da altri giornali, come il *Temps* ed il *Télégraphe*.

Tutta la relazione di quel colloquio fa una impressione veramente dolorosa; i punti più salienti ne sono però quelli, nei quali un ambasciatore si permette di dire che il suo governo lo ha precorso nella via delle indiscrezioni ed ha dimenticato le regole più semplici degli usi diplomatici; l' altro con cui accenna all' esistenza di un documento, che il Governo non credette prudente di pubblicare, quello cioè con cui si rimproverava il Cialdini di non aver minacciato la Francia di interrompere le buone relazioni dell' Italia con essa. Il colloquio del Cialdini, se vero, dimostrerebbe quanto alla forma, un d sconoscimento il più assoluto dei rapporti che debbono correre fra un ambasciatore ed il suo Governo, e, quanto alla sostanza, sarebbe tale da compromettere gravemente le relazioni fra i due Governi. Ciò non avverrà certo, perchè è trascorso oramai troppo tempo dai fatti, che diedero luogo all' incidente; tuttavia, per mille ed una ragioni, sarebbe assai desiderabile che il colloquio potesse essere smentito.

La questione della frontiera greca sembra davvero essere interminabile. Ieri pareva che fosse la Turchia quella che vi avesse frapposto nuovi impedimenti, facendo ammalare il suo commissario Savas pascià, sicchè dovessero essere prorogate le conferenze. Secondo i telegrammi d'oggi, però da fonte turca, parrebbe invece che le difficoltà provenissero ora dalla Grecia, giacchè la nuova Conferenza sarebbe stata realmente tenuta, ma avendo i commissarii turchi dichiarato che il tracciato del 13.° protocollo del trattato di Berlino avesse ad essere soggetto a discussione, i commissarii greci si sarebbero rifiutati ed avrebbero chiesto istruzioni ad Atene. Pare adunque che i consigli delle Potenze europee, che annunciammo alcuni giorni fa, non abbiano trovato favorevole ascolto, e che la Grecia insista perchè il desiderio espresso dalle potenze nel 13.° protocollo di Berlino equivalga per la Porta ad un assoluto comando; il che è oramai in contradizione col fatto stesso, che per trovare il modo di adempiere a quel desiderio, si tengano conferenze fra la Turchia e la Grecia.

La questione nell' emancipazione degli Israeliti in Rumenia avrebbe fatto un passo innanzi, giacchè la Camera approvò presso che all' unanimità un progetto di legge, concordato fra il Ministero e l' opposizione, del quale l' *Agenzia Stefani*, coll' abituale sua trascuranza, nulla ci dice, ma di cui troviamo ragguagli in qualche giornale. Come i lettori vedranno vi fu accolto un mezzo termine, cioè la naturalizzazione *individuale*. È però assai probabile che, sebbene esso non risponda alle intimazioni del Congresso di Berlino, le Potenze se ne accontentino, per non andare incontro pel momento ad ostacoli insuperabili, e per lasciar tempo al tempo di modificare la pubblica opinione. È ancora mantenuto il divieto di possedere immobili nelle campagne per chi non sia naturalizzato, ma l' aversi ammesso che per concedere la naturalizzazione non occorra più la maggioranza di due terzi, appiana di molto la via al Governo rumeno per accordar poi naturalizzazioni in massa.

Il Montenegro, per troncare le tergiversazioni della Porta, le ha fatto intimare che se entro dieci giorni non consegnerà i territorii assegnati a quel Principato dal trattato di Berlino, quindicimila soldati montenegrini andranno a prenderseli colla forza.

Un dispaccio della *Stefani* parla della città di Nevesinje, ma dovrebb' essere un errore, giacchè Nevesinja è una città dell' Erzegovina, che fu già da lungo tempo occupata dall' Austria, e i territori contrastati dagli Albanesi al Montenegro sono quelli, già più volte accennati, di Gusinje e di Plava, all' oriente di quel principato.

Dall' Oriente son giunte due notizie poco favorevoli per gl' inglesi. Quella che l' Emiro dell' Afganistan abbia deciso irremovibilmente di abdicare, sicchè si aumenta considerevolmente la difficoltà della situazione; e l'altra, essere stato assassinato il commissario inglese nell' Assam, e temersi attacchi da parte di quelle tribù insorte. Qualora si rifletta che l' Assam è nell' estrema parte orientale della presidenza di Bengala, e formato da una lingua di terra, che si insinua fra il Tibet e l' Impero birmano, è facile il comprendere come il fatto sia originato da quelle stesse cause ostili, che determinarono il Governo inglese a ritirare la sua missione dalla Birmania, e nelle quali vuolsi scorgere lo zampino della Russia.

Le notizie delle inondazioni in Spagna sono più desolanti.

INTERESSI LOCALI

La Scuola di Veterinaria e l' Università

Riceviamo e per l' importanza dell' argomento pubblichiamo di buon grado il seguente articolo che ci viene trasmesso da persona autorevole e competente in materia.

Da parecchi anni si ripete ai docenti della scuola veterinaria che si sarebbe completato il loro corso coll' aprire i concorsi per quei rami d' insegnamento che ne abbisognavano. Il silenzio continua: quelli che dovrebbero occuparsene fanno la gnorri, per cui se la Provincia, forte del suo diritto non viene in appoggio e non esamina come stanno le cose c' è la dolorosa certezza che i concorsi non si apriranno. Quando la Provincia tolse all' università l' assegno lasciò tuttavia al corso veterinario 14000 lire per la sua propria conservazione. Questo fatto escludeva, parci, l' idea che l' Università dovesse por mano a cotesta somma. Invece essa università agì diversamente e si appropriò annualmente 3 o 4 mille lire impedendo per tal modo alla scuola veterinaria di provvedere seriamente alla propria esistenza. In questa scuola vi sono due professori ordinari e due straordinari cui per farli tacere (siccome meschino era il loro stipendio) si assegnarono i posti da assistenti con lire 500 oltre la paga di professori straordinari. Ciò servì a mantenerli tranquilli poichè essi venivano a percepire una paga superiore ai docenti ordinari. La scuola intanto ne patisce detrimento grave perchè appunto uno di questi professori per la sua doppia qualifica di straordinario ed assistente alla zootomia si trova caricato di un peso soverchio e non può adempiere nello stesso tempo a tante cose per quanta sia molta l' attività con cui si accinge all' opera. Noi desideriamo che taluno della Provincia (non però facente parte della commissione provinciale universitaria) si rechi a vedere in che stato misero si trova l' *armamentario* della scuola. Questa visita frutterà indubbiamente l' osservazione che noi facciamo ora e cioè quanto sia dannoso l'arbitrio dell' università di appropriarsi una parte di quel denaro che vuolsi interamente devoluto al corso veterinario. L' istruzione dei giovani veterinari riesce così mozza perchè vengono meno i soggetti d' esperimento e tutto ciò per favorire i disegni dei medici superiori che vorrebbero distruggere la veterinaria e sulle rovine di questa fabbricare una scuola di medicina umana. Tre anni or sono il Ministero ordinò che tutti i corsi veterinari avessero un insegnamento di anatomia patologica. Allora si pensò di creare l' anno terzo di medicina umana e si fe' venire un professore di anatomia patologica umana senza mai dirgli che avrebbe pure dovuto insegnare anche l' anatomia patologica veterinaria. La quale essendo diversa dall' altra non già nelle sue generalità ma bensì nella sua specialità, ne venne che i veterinari frequentando la scuola di anatomia patologica umana impararono le generalità senza mai redigere una sola lezione di zootomia patologica speciale di veterinaria. È necessario mettersi in mente che i veterinari hanno urgente bisogno della zootomia patologica speciale, e come non possono imparare la patologia generale dalle lezioni fatte per i medici, così neppure possono apprendere la zootomia patologica insegnata secondo i bisogni dei medici. Ne consegue che il corso veterinario è incompleto quando non vi sia un professore speciale, per la zootomia patologica veterinaria, e per la Patologia *generale* veterinaria. Che se qualcheduno dicesse: le scuole di medicina umana sono — meno lievi modificazioni — eguali all' istruzione veterinaria e io chiederei: o perchè non si piglia dei professori che insegnino la veterinaria ed a questi non si mandano anche i medici? »

Per concludere, diremo inoltre, che le 3 o 4 mille lire tolte dall' Università alla Veterinaria non si può affermare che servano a pagare i professori di Chimica, Botanica e Fisica alle cui scuole accedono gli studenti veterinari, per la gran ragione che la veterinaria è aggregata alla Università e perchè giammai si sentì a dire che gli studenti pagando le loro tasse di ammissione debbano pagare i professori. E se i veterinari abbiano importanza ed esercitino influenza sul corso medico universitario basti citare il fatto che alcuni professori di medicina umana avrebbero fatto lezione alle panche se non avessero avuto per scolari gli studenti veterinari. Le cose, comunque moderatamente accennate in questo articolo, ci paiono del più alto momento, però rivolgiamo alla provincia calda preghiera allo scopo che essa tosto ed efficacemente provveda agli urgenti bisogni del Corso veterinario, chiamandovi i docenti che occorrono e gli assistenti indispensabili alle scuole di Clinica e Chirurgia.

L'on. Bonghi a Conegliano

Dalla versione che ne dà la *Perseveranza*, la quale dev' essere la meglio esatta, riproduciamo un largo sunto dell' importante conferenza tenuta dall' onor. Bonghi davanti agli elettori del collegio di Conegliano.

Il lettore osserverà che non trattasi di un discorso meditato, ma di una vera discussione improvvisata in risposta a domande ed obbiezioni nelle quali hanno presa larga parte gli avversarj politici del Bonghi.

Anche qui ci sarebbe da stabilire un punto di confronto fra le pratiche liberali dei deputati moderati e quelle dei deputati progressisti; fra il Bonghi che tiene una conferenza nella quale tutti possono liberamente intervenire e conferire, senza distinzione di colore politico, e il Baccarini che nell' Associazione *progressista* di Bologna di cui è Presidente, chiude la porta in faccia persino ai rappresentanti dei giornali locali che non militino nelle sue file.

Cominciò il Bonghi col dire che a uno dei soliti discorsi preferiva queste conferenze amichevoli. Noi Italiani siamo accusati di levità e di dare parte soverchia al divertimento. Quindi i banchetti politici sono diventati un mezzo per far del chiasso, e danno qualcosa di teatrale alle cose pubbliche, che dovrebbero almeno avere l'apparenza della serietà. Si dice che anche in Inghilterra si fanno banchetti politici. Non è vero. In Inghilterra ai banchetti ci si va per vedersi, ma non si trattano mai fra i bicchieri gli affari dello Stato. La conferenza è la più adatta perchè gli elettori possano interrogare il deputato sul suo indirizzo, sul suo modo di pensare. È necessario che gli elettori conoscano i concetti del loro deputato. Egli spera adunque che qualcuno vorrà interrogarlo.

L'elettore *Armellini* chiede alcune spiegazioni sulla politica estera, e domanda le cause per cui è venuta meno l' influenza dell' Italia all' estero.

Il *Bonghi* considera le condizioni europee al momento che la Destra stava per abbandonare il potere. La questione orientale e la questione egiziana erano allora per prorompere. Erano incominciate le prime insurrezioni in Bosnia.

Il Governo italiano era chiamato ad intervenire presso la Sublime Porta onde tutelarne gl'interessi e sul miglior governo dei cristiani. Il ministro degli esteri Visconti-Venosta avea esercitata una azione comune con le Potenze forestiere, e al *memorandum* di Andrassy il Governo italiano s'era associato. Non c'era nulla che accennasse l'Italia essere tenuta in minor conto.

La sua voce avrebbe potuto esser sentita nel conflitto che dovea nascere nella Turchia europea. Queste erano le condizioni d' Italia nel 1876 rispetto alla questione orientale.

Per vedere quale fosse la considerazione d' Italia in Egitto, basterà pensare come nelle mani di Antonio Scialoja fosse la somma degli affari egiziani e l'influenza maggiore. Oggi invece, dopo tre anni, quali sono le condizioni rispetto alla Turchia europea e all' Egitto? Il trattato di Berlino informi. La nostra parte fu misera, i risultati deplorevoli. Il Governo dovea guarentire gl' interessi italiani in modo almeno che gli interessi altrui non si fossero vantaggiati. È inutile disconoscerlo: l' aumento dell' Austria lungo l' Adriatico non ci può essere favorevole, e la nostra influenza commerciale in Oriente ne sarà molto danneggiata. Quanto all' Egitto, son lagrimevoli i risultati che si leggono nel Libro Verde, e che ci dimostrano chiaramente la nostra esclusione dalla tutela degli affari egiziani.

La nostra situazione estera, non vi è chi nol vede, è notevolmente peggiorata in questi ultimi tre anni. Un mese fa, l'Italia fu commossa dall' opuscolo di Haymerle: commozione soverchia, giacchè il colonnello austriaco faceva ampie lodi all'esercito italiano, e non si limitava che ad opporsi ad alcune aspirazioni manifestate da alcuni partiti. A questo opuscolo rispose il generale Mezzacapo con un articolo intitolato: *Quid faciendum?* Ma è una risposta erronea, giacchè non risponde punto al titolo. Quando si domanda ciò che si deve fare, non basta rispondere che l' esercito e la marina devono essere aumentati; bisogna anche rispondere in qual modo si possono accrescere queste forze difensive. Ma c' è un altro sbaglio, ed è nell' oggetto cui mira. Oggi siamo più forti che quattro anni or sono: l'esercito è più agguerrito, abbiamo speso somme enormi nella marina; ma godiamo forse di una maggiore estimazione all'estero? No certamente, e la ragione bisogna cercarla nelle condizioni interne della politica italiana. Perchè un paese possa aver credito all'estero, bisogna che sia diretto da un Governo il quale abbia costanza di mira e sicurezza di vita, e la cui politica estera sia diretta con unità di concetto. L' Italia non può godere di tale stima. Mentre la Germania è governata da un Bismark, che regge da 16 anni il paese, l' Italia in 3 anni ha cambiato 4 o 5 ministri degli esteri. Guardiamo l' Austria stessa. Francesco Giuseppe è stato un infelice sovrano: ha perduto la guerra del 59, quella del 66; ma pure con quanta fermezza di concetto è stata condotta la politica estera! Senza compromissioni, l'Austria ha potuto ripigliare in Europa una posizione quasi superiore a quella che aveva prima di perdere la Lombardia e la Venezia. Ma la politica del suo paese Andrassy l' ha condotta per lunghi anni, ed è stato lui a volerla abbandonare. Come volete che l' Italia conservi il suo credito, se essa appare, non già una nave in gran burrasca, ma una nave chiusa nel pantano, che non sa con quai remi muoversi, nè qual via tenere?

Noi non ripiglieremo l'antico credito se non si riesce a dare al Governo in Italia una base più sicura.

L'elettore avvocato *Gei*, restando nell' argomento, domanda se lo scadimento dell' influenza italiana all' estero non si debba piuttosto attribuire alle complicazioni che avvennero in Europa, e più che altro alla potenza della Germania, che ha diversi interessi da quelli che la muovevano verso noi quando la Destra governava il paese.

Il *Bonghi* ribattè trionfalmente l' obiezione; disse che il concetto della posizione politica europea si esprime brevemente.

Nella guerra del 70 la Francia è uscita sconfitta, in quella del 78 la Russia è vincitrice, ma non contenta.

L' Austria, sconfitta nel 66, riesce nel 78 a guadagnare per sè un vantaggio maggiore della Russia stessa, un grandissimo vantaggio politico ed economico.

L' Austria è riescita a ciò coll' aiuto della Germania; ma questo indirizzo della Germania, notisi bene, è esteriore alla mutazione di partito in Italia. Dopo avere sconfitto l' Austria, Bismarck non ha avuto altro pensiero che di pigliarla per mano e di ridarle un posto onorevole in Europa. Questa fu la ragione che la Francia non trovò nell' Austria un' alleata. Sicchè non è esatto dire che il Governo germanico si sia mutato rispetto all' Austria. È naturale che l' Austria e la Germania si avvicinino per impedire un' alleanza tra la Francia e la Russia. Ma queste relazioni amichevoli non ci devono impaurire. L'Austria non intende aggredire l' Italia, ma intende conservare ciò che possiede. Uomini sagaci avrebbero potuto vedere, prima e durante il Congresso di Berlino, le strette relazioni tra Germania e Austria. Uomini sagaci avrebbero dovuto mantenersi con tutte due queste Nazioni in quei rapporti d' amicizia ch' ebbero un suggello nella visita dei Sovrani di Germania e d' Austria a Venezia e Milano. Noi invece questa amicizia l' abbiamo turbata colle irredenzioni rispetto all' Austria, e, di conseguenza la Germania si è allontanata da noi. Ma non è tutto. Noi nelle questioni d' Oriente eravamo invitati dall' Inghilterra a por mente agli interessi nostri sulla costa d' Oriente, e noi rispondemmo di voler mantenerci liberi da qualunque discussione e da qualunque risoluzione. E allora l' Inghilterra s' è rivolta anch' essa all' Austria, ed ha annuito all' acquisto della Bosnia. La politica nostra ha partorito effetti contrari ai nostri desideri, sicchè è evidente che non è la Germania che si sia allontanata da noi; siamo stati noi che abbiamo forzato la Germania ad avvicinarsi all' Austria.

Inoltre la parte moderata che conduceva la politica estera non era sospettata di alcun eccesso; la parte avanzata ha destato un grave sospetto di poter essere eccessiva nelle sue relazioni esterne e all' interno. Allora quest' ultima ha creduto necessario salvarsi da un tale sospetto, e ha adottata una politica che più timida non si sarebbe neppur potuta immaginare. L' uomo che è ritenuto imprudente, e che invece vuol essere il contrario, rischia di diventar troppo prudente.

A tutto questo si è aggiunta la debolezza di non sentirsi padroni del proprio partito, il quale s' è subito rotto in fazioni, che ad altro non miravano se non a correre al potere. Sorsero frattanto i movimenti per l' Italia irredenta, i quali hanno prodotta l' opinione che, dietro il Governo, che affettava tanta moderazione, fossero prossimi a spuntare altri uomini di governo, i quali avrebbero passati i limiti della prudenza. Finalmente sono a considerarsi le condizioni attuali d' Europa. Mentre noi in Italia abbiamo un Governo che non cammina da nessuna parte, le grandi parole tengono luogo di fatti, e un partito vuole l' allargamento della legge elettorale, un altro la modificazione del Senato, e un altro finalmente intende lontanamente di mutare nientemeno che la forma delle nostre istituzioni. Invece in Europa l' indirizzo è diventato più serio. I pericoli pravi, i problemi ansiosi della società hanno costretto i Governi d' Austria e di Germania a irrigidire le loro istituzioni. Questo disquilibrio tra l' indirizzo del Governo italiano e quello degli altri Stati ha fatto che questi si discostassero, per quanto potevano, dal nostro.

Il signor *Gei* dichiara di essere progressista. Chiede che cosa poteva domandare il ministro Corti al Congresso di Berlino, se non il Trentino e l' Istria. Non capisce perciò l' accusa di timidezza lanciata al Governo di Sinistra. Quanto agli screzi, che notansi nella Sinistra, dice che bisogna perdonarli, perchè ci furono anche nella Destra.

(*Continua*).

Notizie Italiane

ROMA 20. — I giornali si occupano del colloquio del generale Cialdini col *reporter* del *Figaro*, e si meravigliano che non siasi ancora pubblicata una formale smentita.

Stamane è arrivato il ministro Villa. Lo attendevano alla stazione alcuni ministri.

Stasera si aduna il Consiglio dei ministri.

Persistono le voci secondo le quali si sarebbe offerto il portafoglio della marina all'on. D' Amico e quello dell' agricoltura all'on. Lovito.

Le notizie d' un accordo stabilito tra il Ministero e le frazioni dissidenti della Sinistra sono molte premature. L'onor. Depretis finora riservò ogni giudizio.

GIRGENTI 20. — Ieri sera gli elettori di questo collegio offrirono un banchetto al loro deputato, on. Laporta. Accoglienza affettuosissima.

Il discorso trattò principalmente delle questioni locali.

GENOVA — È giunto ieri l'altro dalla Plata il postale *Umberto* recante la bella somma di L. 50,000 in oro raccolte da quella colonia italiana a favore dei danneggiati dal Po. Sono così già 100,000 lire che gli italiani stabiliti nella lontana America hanno inviato ai loro sventurati fratelli per dimostrare i legami che li legano sempre alla madre patria. Le sottoscrizioni sono ancora aperte a Montevideo e Buenos-Ayres.

MILANO — Da alcuni giorni i giornali di Milano si occupano di una questione insorta fra diversi azionisti del lanificio Rossi in seguito ad alcune proposte fatte dall'on. senatore di Schio. Ieri i soci del lanificio furono chiamati a pronunciarsi in proposito. Si trattava di introdurre nello Statuto alcune modificazioni secondo le quali al Consiglio di amministrazione sarebbesi domandato la facoltà di cedere in tutto od in parte gli opifici in compartecipazione di utili o di perdite e di trattare le vendite al prezzo dell' ultimo inventario fatto, da pagarsi anche in altrettante azioni della Società al valor nominale. Di più si trattava di sollevare il senatore Rossi, gerente della Società, da qualunque garanzia, sostituendo garanzie autonome e responsabili. Tali proposte diedero luogo a parecchie proteste, specialmente riguardo alla prima, nella quale volevasi vedere l' intenzione nell' on. Rossi di impadronirsi degli stabilimenti del lanificio. Così ieri nell' assemblea generale presenti 209 azionisti, rappresentanti 2829 voti si discussero le due proposte, ma venne accolta la seconda soltanto. Il senatore Rossi ebbe però un voto di fiducia dall' assemblea.

— Il 23 corrente davanti alla Corte di Appello di Milano avrà luogo il dibattimento pei fatti di via Moscova. Dai calcoli fatti il processo durerà una settimana.

Notizie Estere

FRANCIA — A Lione il banchetto dato a Luigi Blanqui ha dato occasione a una dimostrazione in favore della *Comune*. A Parigi il partito ultra-radicale intende proporre candidato il comunardo Blanqui nel circondario di Vaucluse, che dovrà quanto prima eleggere un deputato, per la nomina dell' on. Gent a Governatore della Martinica.

SPAGNA — Notizie autorevoli fanno ascendere a circa 100 milioni le perdite causate dall' inondazione.

Nella provincia di Murcia si sono già scoperti 570 cadaveri e 3500 case sono diroccate. Nelle provincie di Malaga e di Almeria le vittime sono innumerevoli.

La provincia d' Alicante ha subito danni considerevoli.

Nella vallata del Legura le perdite sono immense.

Nel villaggio di Nononnas tutti gli abitanti perirono affogati dalle acque.

STATI-UNITI — Telegrafano da S. Francisco 18 corrente: In seguito allo sviluppo preso dal commercio, e all' aumento nei prezzi del frumento, vi è qui grande ricerca di bastimenti. Gli esportatori telegrafarono dovunque per noleggiarne.

Processo Fadda

All' udienza di Lunedì gli imputati mostransi più avviliti del solito. La Saraceni è piangente e si terge le lagrime col fazzoletto. La Carrozza ed il Cardinali sono molto abbattuti e pallidi.

Si leggono alcuni telegrammi di Napoli e di Castrovillari risguardanti la moralità della teste Garamone, pettinatrice. Da essi risulta che a Napoli esercitò la prostituzione, ma che a Castrovillari tenne condotta regolare.

Viene poscia data la parola all' avv. Palomba difensore della Carrozza. Egli ne

descrive la vita zingaresca incominciata fin da bambina, e dipinge l'ambiente in mezzo al quale fu costretta di vivere. Si meraviglia che la legge a ciò non provveda. Afferma che la sua cliente credè sempre che quei certi telegrammi trattassero del divorzio e non dell'assassinio del capitano Fadda.

Dopo di lui incomincia a parlare l'avv. Tutino difensore della Raffaella Saraceni.

Una folla immensa assiste al dibattimento.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Comunale, tiene oggi seduta al tocco.

Bollettino del Manicomio. — È uscita la puntata del mese d'Ottobre la quale contiene le seguenti materie:

Notizie sanitarie — Cronaca del Manicomio — Elenco di pubblicazioni ricevute in dono — Lavoro dei malati nel mese di Settembre — Movimento dei malati nello stesso mese.

Esistevano al 1° di Settembre 280 malati e ne entrarono nel mese 11 — Totale 291.

Uscirono nel mese: guariti 13, migliorato 1, morti 6 — Rimasti al 30 Settembre 271.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll'onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell'Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

Cose Comunali. — Aderendo al cortese invito del R. Sindaco di Torino, il nostro Sindaco e la Giunta delegavano l'Assessore avv. Mantovani a rappresentare Ferrara alla inaugurazione del Monumento del Frejus e al Congresso relativo ai tributi Comunali.

Lotteria di Beneficenza. — Ieri sera fu scarsissimo il concorso al giardino in S. Margherita, e non poteva avvenire altrimenti perchè il freddo incalza, e nelle ore di sera è proprio ora di chiudere bottega.

Per Giovedì però è annunziata l'estrazione di due premi, a cui sarà ammessa ogni persona che riceverà all'ingresso un numero progressivo per concorrere al sorteggio. I due premi destinati sono un *remontoir* d'argento ed un lume a sospensione. Domenica sarà definitivamente l'ultima serata di concerto.

Furto. — Trovarsi vicini all'inverno, sentire le prime rafiche fredde e non avere uno straccio di mantello con cui ripararsi è cosa dolorosa e che mette in corpo le più brutte tentazioni. E a queste tentazioni cedeva appunto stamane un tale, ancora *ignoto*, quando rubava da un negozio in Piazza delle Erbe una bella mantella di Melton.

Vedremo se le guardie di P. S. sapranno incaricarsi di ripararlo, in altro modo dal freddo.

Sull'Accademia vocale e istrumentale che ebbe luogo Domenica sera nella Villa di Cona, ci mandano da Quartesana la seguente relazione che di buon grado pubblichiamo:

Quartesana 20 Ottobre 1879.

(G. T.) L'Accademia vocale ed istrumentale organizzata in Cona a favore della società operaia di mutuo soccorso quivi istituita ebbe ieri sera uno splendido successo. L'uditorio era colto e numeroso. La sala brillava della presenza dei locali villeggianti e di quelli dei dintorni, nonchè di molti signori accorsi dalla città; e gli applausi riscossi dai bravi artisti giunsero quasi all'entusiasmo.

La signorina Bartolucci cantò varii e scelti pezzi colla sua solita maestria, ed il sig. Deliliers con quella grazia che gli è propria, dimostrò ancora una volta al suo paese le doti speciali che ha per la musica ed il canto, doti che lo hanno già reso, benchè giovane, perfetto artista. Il signor Federico Federici con mano veramente maestra suonò il suo violoncello come meglio non potrebbesi, ed il maestro Ercole Barbieri col suo clarino dimostrò l'abilità franca di un artista distinto. Una parola di meritato encomio merita quest'ultimo per la istruzione che va impartendo al bravo giovanetto, nostro compaesano, Ugo Giori, il quale diede pure saggio di sua abilità in un concerto per clarino sulla *Forza del Destino*.

Il concerto di Cona rallegrò la serata distinguendosi per alcuni pezzi obbligati al clarino ed al bombardino suonato abilmente dal bravo maestro Direttore signor Arturo Bertocchi che con infaticabile costanza attende al miglioramento di detto concerto musicale.

Nel dar termine alla piccola rassegna mi piace accennare al signor Bartolucci, padre della distinta artista, che in un duetto del *Guarany* volle fare d'accompagno alla figlia. È anch'esso uomo che ha trasporto per l'arte musicale, e meritevole dei maggiori elogi.

All'instancabile pianista signor Laurenti, sebbene appaia sfuggisse all'attenzione dell'uditorio è dovuto in gran parte il merito degli accordi e concertati; e a lui va tributato un elogio speciale per la precisione delle esecuzioni.

Insomma l'andamento della serata fu ottimo sotto ogni rapporto. Ogni cosa regolata per bene lasciava scorgere la mano pratica e l'intelligente perspicacia del promotore sig. Giovanni dott. Veronesi che coadiuvato dai signori fratelli Deliliers potè ottenere che tutto procedesse con ordine e decoro, sì che la brillante riunione fu delle più piacevoli e divertenti.

E la piccola Villa di Cona avrà certamente lasciato in ogni animo la dolce impressione del filantropico e grato divertimento che bene a ragione può essere da altri invidiato.

Che topica! — Una distrazione perdonabile ci ha fatto jeri invecchiare di un mese l'Augusta nostra Regina alla quale abbiamo indirizzati gli affettuosi augurj del natalizio che ricorre invece il giorno 20 Novembre.

Poco male del resto. Avremo occasione di rinnovare fra un mese quei voti e quegli augurj che dall'intimo del cuore facciamo fervidissimi in ogni giorno, ad ogni istante.

E fossero sempre questi gli errori della stampa periodica!

Il foglio degli annunzi legali del 21 Ottobre conteneva:

— Ad istanza della Ditta A. Verona e dell'avv. Adolfo Mayr, il giorno 5 Decembre avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di beni immobili situati nel Comune di Bondeno per l'importo di Lire 126785. 15.

— Domanda di cancellazione d'ipoteca nell'interesse della signora Emilia Finotti.

— Ad istanza sorelle Guaraldi e in pregiudizio Rasponi Maria, il 28 Novembre avrà luogo secondo esperimento d'asta a prezzo ridotto del decimo dal prezzo di stima, per una casa situata in Via Mascheraio e Vicolo del Voltino N. 11.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 29 del corr. mese al prezzo per cui furono deliberati all'ing. G. Neppi una casa con bottega situati in Comacchio.

— A mezzodì del giorno 27 corr. scadrà il termine per riduzione del ventesimo nel lavoro di manutenzione ordinaria della Via *Imperiale, delle Canne* e *Valletta* (Argenta) deliberato col ribasso del 3 per 100.

— L'Esattoria Comunale di Portomaggiore notifica che il 14 Novembre avrà luogo in quella Pretura la vendita di una casa con pezzo di terreno confinante con certi Bocchimpane, Scaroni e Buzzoni.

Teatro Tosi-Borghi. — Al ultima rappresentazione della compagnia Dondini interveniva discreto numero di persone per salutare la brava signora Jucchi, il Bracci e gli altri artisti che diedero non dubbie prove di abilità nel breve corso di rappresentazioni. *A tempo*, di Montecorboli venne benissimo eseguito per parte della signora Jucchi, Cessna e Bracci. *L'avvocato dell'avvenire* venne giudicato un lavoro che fa torto al Carrera, e come autore drammatico e come avvocato.

— Col primo di Novembre, salvo i *casi imprevisti*, andrà in scena nel suddetto teatro il *Nabucco* colla compagnia di canto da noi enunciata in un precedente numero del giornale.

Al Teatro Sociale della vicina Rovigo, continuano con ognora crescente successo le rappresentazioni dell'*Aida*.

A norma dei nostri *amateurs* che desiderassero riudire il capolavoro Verdiano, facciamo noto che l'opera vien data questa sera e domani. Pubblicheremo poi il bollettino delle rappresentazioni successive.

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 20 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VIII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — *Stato delle Campagne*: generalità; speranze; condizioni triste dei campagnuoli; vantaggi del coltivare per bene e razionalmente; metereologia; la vendemmia; i vini nuovi; la fermentazione delle vendemmie; cure da aversi pel perfezionamento dei prodotti e per prevenire pericoli di alterazioni; i frumenti; i seminatoi meccanici; le concimazioni complementari; le segale e i ravizzoni; raccolto del formentino; le castagne; ottimo esito dei bachi autunali; cronaca della fillossera; in Francia — *Corrispondenza agraria*: Preparazione dei cascami di lana e concimazione delle viti — Bachi autunnali, uve e altri prodotti — Trattamento dei mosti verdi, sistemi Gall e Pétiot — Sulle cause dei nostri pochi profitti agrari proposte e risposte *(Continuazione)*. — Nuovi provvedimenti contro la fillossera — produzione rurale del territorio di Cuneo *(Continuazione)*. — Aratri americani per vigne — *Varietà e notizie*: Predizioni di Mathieu de la Drôme — Fiere occorrenti nella 1ª quindicina di novembre — Caoutchouc o gutta-perca o gomma elastica — *Rassegna commerciale*: fondi pubblici; cartelle fondiarie di S. Paolo; oro; frumenti; bozzoli autunnali; sete; prezzi delle uve — Mercato delle uve — Mercato di Vercelli — Bollettino del prezzo dei cereali — Annunzi.

Si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all'anno a partire dal 1° gennaio; però può anche incominciare dal primo d'un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll'ultimo numero di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di cent. 50 per cadun mese. Chi paga L. 12, unitamente all'abbonamento pel corrente anno, avrà pure l'intera annata del 1877, che contiene l'interessante Calendario del Vignaiuolo e quella del 1878, non che gli *Almanacchi delle Campagne* del 1877-78-79. Si spedisce gratis un numero di saggio — L'Ufficio è in via Urbano Rattazzi (già via del Valentino) N. 5, e via Carlo Alberto N. 40 in prossimità della Stazione centrale.

Osservazioni Meteorologiche

21 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 10°,5 C
Alt. med. mm. 748,31	» mass.° 16, 2 »
Al liv. del mare 750,33	» media 13, 2 »
Umidità media: 76°, 9	Venti dom. Vario

Stato del cielo:

Nuvolo, Sereno, Nebbia

Pioggia alle ore 8 ant. — Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 11.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 56

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Il Rev.do don F. C. D. O. tempo fa si presentava nell'Agenzia Pistelli Bartolucci, commettendo alcune pubblicazioni — Richiesto in seguito del pagamento si schermì più volte con mille pretesti — Finalmente per render più comodo il saldo gli fu fatto proporre di pagare a rate mensili di L. 5 — (il debito era 57 50!). Sapete che cosa rispose — *Io non debbo niente!* —

In altro cenno si darà intiero il nome del Rev.do suddetto in unione a quello di due autorevoli persone che son pronte ad attestare il credito ed i fatti *completamente*.

Così i cittadini tutti si guarderanno del Rev.do don F. C. D. O. il quale dà un così bell'esempio di onestà e di osservanza alle leggi di cui è ministro!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 20. — Baring, e Blignières sono partiti per l' Egitto tenendo la via di Vienna.

Londra 20. — *La Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Si assicura che nessuna alleanza formale è stata conchiusa fra l' Austria e la Germania, benchè vi assista accordo completo. Vi è motivo di credere che l' imperatore Guglielmo ricusi di approvare tale politica che susciterebbe antagonismo diretto fra la Germania e la Russia.

Simla 20. — Le tribù indipendenti fra Alikeil e Shutargardan fanno dimostrazioni ostili. Sono stati spediti rinforzi a Cabul e nella vallata del Kuram.

Pietroburgo 20. — Tutta la stampa russa constata la convenienza degli attacchi di Salisbury, ministro di un paese in pace con la Russia.

Il *Golos* pubblica un telegramma da Vienna il quale dice che i giornali austriaci declinano per l'Austria la parte di sentinella avanzata della politica inglese e disapprovano gli sforzi anglo-tedeschi per compromettere l' Austria colla Russia.

Francoforte 20. — Il ministro Bulow è morto.

Buda Pest 20. — La Commissione della Camera approvò il progetto d' amministrazione della Bosnia e dell' Erzegovina con modificazioni insignificanti.

Costantinopoli 21. — Domani la Commissione turco-greca terrà seduta. La Turchia non considera la quantità ma la qualità del territorio da cedersi, e vuole specialmente essere assicurata della facilità e sicurezza delle comunicazioni.

Lobanoff sarà nominato ambasciatore a Londra alla fine di novembre.

Londra 21. — Il *Daily News* ha da Lahore: si crede che il figlio di Yakub Kan che ha ora cinque anni, succederà a suo padre.

Gli inglesi sorveglieranno l' amministrazione durante la sua minorità. I capi delle tribù verso Jellahabad decisamente sono ostili agli inglesi. I trasporti per il passo Khybber sono difficili.

Parigi 21. — Le relazioni della Germania colla Russia divennero soddisfacenti avendo la Russia dato una seria garanzia per il mantenimento del trattato di Berlino.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

S. A. R. Principe Amedeo di Savoja

IN IMOLA

Quest' Istituto fornito di ampio e salubre edificio, sotto la vigilanza di una Commissione nominata dal Consiglio Comunale, provvede agli agi del vivere alla istruzione ed educazione dei giovanetti che vi sono allogati.

Le scuole elementari sono interne e gli studi tecnici e ginnasiali si compiono nelle scuole municipali, ambedue **pareggiate alle regie** ed a pochi passi dal Convitto.

L' annua pensione è di L. 600 per ogni alunno; e di 520 per ciascuno di due o più fratelli.

Dopo gli esami finali, i convittori vengono condotti per un mese e mezzo ai bagni di mare col solo compenso di L. 15 per parte delle famiglie, restando ogni spesa occorrente a carico totale dell' Amministrazione.

Perchè i nuovi alunni possano godere di questo beneficio, si accettano anche nel mese di Luglio.

LA DIREZIONE.